

Turandot

In data 13 gennaio un gruppo di ragazzi delle classi prime, seconde e terze, si è recato a vedere la Turandot. La bellezza del teatro, la magnificenza della scena e l'emozione di vedere lo spettacolo dal vivo, ha emozionato tutti. La vera fortuna è stata poter visitare il "dietro le quinte" grazie ad un compagno e alla madre facenti parte del coro del Bellini. Antonio e Francesca ci hanno portati a conoscere il cortile interno e la sala del coro, abbiamo avuto la possibilità di stringere la mano degli artisti e conoscere ciò che sta dietro la creazione di un simile meraviglioso impianto. Inoltre, grazie ad Antonio, i compagni hanno compreso che il teatro non è qualcosa di lontano dalla loro dimensione... Si può infatti uscire dai propri panni quotidiani, "trasferirsi" a Pechino, immergersi nel tempo delle favole, migliorare l'autostima e la sicurezza, attivare concentrazione, creatività e senso di appartenenza ad un gruppo di artisti. Si torna a casa travolti dalla bellezza e dal meraviglioso insegnamento dell'opera grazie al personaggio più piccino e umile: Liù, la schiava, che con la sua anima gigantesca fa in modo che il mondo tramuti in silenzio la sua confusionaria babele di voci e ci insegna cosa sia il Vero Amore, non quello delle favole, ma quello puro, del fare di sé stessi un dono agli altri e per gli altri.



Annamaria Aiello

Il lago dei cigni

In data 25 gennaio il secondo appuntamento con la bellezza, per alcuni studenti dell'Istituto Di Guardo -Quasimodo, si è trattato di un balletto, Il Lago dei Cigni, forse uno dei più conosciuti da noi adulti, ma che per il gruppetto dei ragazzi delle classi terze (undici ragazze di cui una pratica danza classica ed un solo maschio) che quel giorno si sono recati al teatro Massimo Bellini, ha rappresentato il primo vero approccio con la danza, quella vera, non quella lontana della tv. Il balletto, che con le scenografie fantastiche e i costumi classici e bellissimi ti porta in un mondo lontano e ti fa vivere la favola della vita di Odette. Gli alunni accompagnati da due insegnanti e dalla Dirigente Scolastica la Prof.ssa Perni hanno potuto ammirare, fra un atto e l'altro, la bellezza del foyer e della platea, hanno sbirciato dentro i palchi e hanno potuto fare delle foto ai costumi delle precedenti rappresentazioni. Come sempre uscire dal teatro è paragonabile al risvegliarsi da un sogno, ma la sensazione di benessere ti accompagna per ancora alcuni giorni e così i ragazzi si ritrovano a raccontare l'esperienza ai compagni e ai professori il giorno dopo.

Rosalba Giuffrida



La lupa / Il berretto a sonagli

La terza rappresentazione al Teatro Massimo Bellini a cui gli studenti e i professori accompagnatori hanno assistito il 02-03-2024 è stata in verità l'unione di due storie diverse. Si è trattato della Lupa di Giovanni Verga e del Berretto a sonagli di Pirandello. La prima, La Lupa è stata ambientata in un contesto moderno, sul palco un'auto e costumi attuali che nonostante la linea classica del teatro hanno permesso che l'evento avesse un gusto di contemporaneità.

Gli studenti, quasi tutti delle classi terze che conoscevano già la storia poiché l'argomento era stato trattato dalle insegnanti durante le lezioni, sono riusciti a riconoscerne tutti gli elementi, più difficile è stato riconoscere il finale, in quanto il regista non ha permesso che la storia si chiudesse con il femminicidio della Lupa, è andato oltre, ha fatto sì che Nanni, l'assassino si pentisse e il suo senso di colpa lo portasse addirittura al suicidio. La seconda Storia ha presentato Pirandello ai ragazzi, che hanno fatto un pò fatica a capire tutto lo svolgimento della vicenda, ma subito è stato loro chiaro che la protagonista interpretava il ruolo di una donna forte che si rifiutava di sottostare ai soprusi degli altri anche dei parenti. Alcuni degli studenti presenti si sono proposti per la seconda volta, qualcuno addirittura ha chiesto di poter partecipare a tutte le rappresentazioni, questo ci rende orgogliosi, i nostri alunni apprezzano la cultura, apprezzano l'arte e capiscono che anche gli occhi e lo spirito hanno bisogno di nutrirsi.



Rosalba Giuffrida



Lucia di Lammermoor

Sabato 20 aprile 2024, si è chiusa la stagione con una rappresentazione molto classica, la Lucia di Lammermoor. A causa del periodo pieno di impegni molti degli alunni hanno dovuto rinunciare alla rappresentazione così sono state coinvolte due mamme accompagnatrici. Il Teatro Massimo ha esercitato il proprio fascino sui ragazzi, che si sono visti proiettati a distanza di più di un secolo per i costumi ma anche per la visione tragica della realtà ma è stato bello anche poter dare l'opportunità a queste mamme spesso costrette, soprattutto quando i figli sono in età scolare, a rinunciare a qualcosa considerato economicamente superfluo. Gli alunni coinvolti sono stati perlopiù di classi seconde e solo pochi di classi terze. E' notevole come questo tipo di iniziative attrae più le ragazze anche se dopo i ragazzi che si sono approcciati hanno apprezzato lo spettacolo rimanendo ammaliati dalla bellezza dei costumi, delle musiche ma soprattutto dalla struttura del nostro Teatro Massimo Bellini.

Rosalba Giuffrida

